

Il retroscena

# L'inno alla fratellanza nei giorni più tormentati "Ma non fuggo dai lupi"

Il messaggio all'Angelus  
"È brutto vedere  
chi ha autorità  
nella Chiesa cercare  
i propri interessi  
Bisogna servire,  
non sfruttare gli altri"

di Paolo Rodari

**CITTÀ DEL VATICANO** – La risposta del Papa agli scandali è un'enciclica intitolata *Fratelli Tutti* e che ha al centro la figura evangelica del buon samaritano, colui che sa prendere su di sé «il dolore dei fallimenti invece di fomentare odio e risentimenti». Dopo giorni di ombre, con lo spettro del tradimento da parte dei suoi più stretti collaboratori, Francesco pubblica un testo che chiede «fratellanza». La sera dell'elezione s'inclinò davanti al popolo riunito in piazza San Pietro chiedendo un «cammino di fratellanza». Ora torna sul tema: la Chiesa non è fatta da militanti o apostati, ma da fratelli.

Finita la visita ad Assisi, l'altro ieri sera, il Papa è tornato a Santa Marta a bordo della sua utilitaria blu, una cena frugale, quindi il riposo e la sveglia l'indomani al mattino presto per prepararsi alla Messa. Ai suoi collaboratori ha rivelato che non apprezza la narrazione del Papa che fugge dai lupi, come se andando nella cittadina umbra cercasse una pausa dopo

gli scandali. Il Papa non vuole scappare dalle ombre, quanto starci dentro per permettere alla Chiesa di purificarsi. E infatti ieri, pochi minuti dopo l'Angelus, non ha eluso il tema delle immoralità: «È brutto vedere chi ha autorità nella Chiesa cercare i propri interessi», ha detto. «Bisogna servire, non sfruttare gli altri».

Dopo aver accettato le dimissioni del cardinale Becciu, non ha scaricato il porporato. L'ipotesi del processo esiste, anche se il cardinale Parolin ha detto che i giudici potrebbero decidere per l'archiviazione. A Becciu ha lasciato l'appartamento e lo stipendio e a chi gli ha chiesto cosa pensasse di lui ha detto di essere dispiaciuto nel vedere una parte di curia che gioisce per i fallimenti dell'ex Sostituto. «Questa cosa non mi piace», ha detto.

Padre Antonio Spadaro dirige *Civiltà Cattolica*. Dice: «Assisi è un luogo dello spirito, ma lo è perché san Francesco ha fatto il muratore coi mattoni veri per riparare la Chiesa di Cristo. Per il Papa la fratellanza non è un ideale alto nel quale rifugiarsi, soprattutto in un tempo di forti chiaroscuri nella vita della Chiesa. Francesco non fugge dai lupi, né fa l'asceta sul monte né il don Chisciotte solitario dello spirito contro i mulini a vento. Al contrario si immerge nelle dinamiche umane per affrontare i conflitti e trovare soluzioni. Il Papa non è un "pacifista" né un utopista. Crede che il con-

flitto, il peccato e anche la corruzione facciano parte della esperienza umana. Non sono da fuggire ma da affrontare di petto con pazienza e soprattutto umiltà. Per questo parla di un lavoro artigianale e persino - come fa nell'enciclica - della importanza fondamentale della "gentilezza"».

Il Papa ha lavorato per mesi all'enciclica. Alla visione apocalittica del mondo ha risposto con un documento sulla fratellanza firmato ad Abu Dhabi assieme ad A?mad al-Tayyeb, Grande Imam di al-Azhar. Dice la biblista Mariella Perroni: «Mi sento di affermare che con *Fratelli Tutti* il Papa ha scritto un'altra pagina di alta teologia. Con grande pazienza Francesco cerca di insistere su cosa significhi oggi pensare teologicamente, e cioè stare dentro la storia, dentro il passato, il presente e il futuro e non fuori o oltre. Come per la grande tradizione biblica, anche per lui pensare teologicamente significa vivere lo spazio, ma soprattutto il tempo, in riferimento al Dio di Abramo e di Gesù. Nello stesso modo si pone di fronte agli scandali che non risparmiano la Chiesa: il realismo che ha appreso dalla tradizione ignaziana gli consente di cogliere appieno il realismo evangelico. Francesco sa che, se necessario, bisogna essere capaci anche di amputarsi una mano o un piede, ma sa anche che, sempre, il grano cresce insieme alla zizzania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MERCATO

*Il mercato da solo non risolve tutto, benché a volte vogliano farci credere questo dogma di fede neoliberale. Si tratta di un pensiero povero, ripetitivo, che propone sempre le stesse ricette di fronte a qualunque sfida si presenti*

## IL POPULISMO

*La base per un progetto duraturo di crescita degenera in insano populismo quando si muta nell'abilità di qualcuno di attrarre consenso allo scopo di strumentalizzare politicamente la cultura del popolo, sotto qualunque segno ideologico*



**I NAZIONALISMI**

*In vari Paesi un'idea dell'unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo e di perdita del senso sociale mascherate da una presunta difesa degli interessi nazionali*

**I precedenti**



**Lumen Fidei**



"La fede illumina l'esistenza": è la prima enciclica da Papa Francesco, pubblicata il 29 giugno 2013. Il testo è stato iniziato da Papa Benedetto XVI, poi consegnato al suo successore Francesco che ne ha esteso e firmato il lavoro

**Laudato si'**



Pubblicata il 24 maggio del 2015, è la seconda enciclica di Papa Francesco. Dedicata alla "casa comune", cioè all'ambiente, ai temi dell'ecologia e all'equità verso i poveri, ha avuto un'eco importante in tutto il mondo